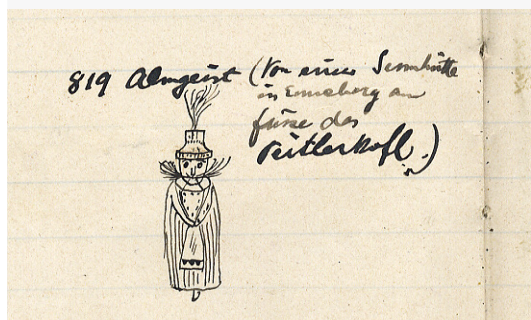


L'OGGETTO DEL MESE DEL AL MUSEO CIVICO DI BOLZANO

N. 79 – Agosto 2018 –

Le piccole entità protettrici delle malghe



Circa nel 1900, il maestro e collezionista bolzanino Karl Wohlgemuth acquistò due bizzarre figure in legno che presentavano fattezze sia umane che animali insieme, e che ora sono conservate al Museo civico di Bolzano.

Una, ricavata da un pezzo di legno, colorato e lavorato con fibre naturali, presenta un cappello posato su un viso con le sembianze di un topolino.

La seconda, ricavata da una radice di albero, mostra un viso barbuto scolpito in essa.

Della prima (CM 6376), il collezionista ha registrato: „819 - Spirito della malga (da una baita di Marebbe, ai piedi del Sass de Putia). Spirito della malga = entità volta a scacciare gli spiriti cattivi dalle baite”.

Per i malgari, che durante i mesi estivi vivevano lontani dal paese, isolati dal mondo e a contatto solo con la natura, era normale soffrire di momenti di solitudine e paura.

Silenzio e/o strani rumori, forti temporali, animali selvatici intorno alla baita, minacciavano la loro tranquillità, sia fisica che spirituale.

Un piccolo aiuto a sopravvivere a questi lunghi mesi arrivava dalle piccole figure che intagliavano nel legno, allo scopo di proteggere loro, la baita ed il bestiame.



Museo civico di Bolzano, CM 6376 (Inv. Nr. SM 838 / CE 838) H 21,5 cm



Museo civico di Bolzano, CM 3097 (Inv. Nr. SM 837 / CE 837) H 28 cm

Ma guai a non avere rispetto di questi buffi, piccoli, lunatici esserini in legno: potevano scatenare sul povero pastore le peggiori maledizioni, come racconta ad esempio una saga del 19.esimo secolo (Johann Adolf Heyl, Volkssagen, Bräuche und Meinungen aus Tirol. Brixen: Katholischer Preßverein 1897, vol. II /38, p.75).

Testo: Stefan Demetz, Antonella Arseni Longhin
Foto: Stefan Demetz, Museo civico di Bolzano